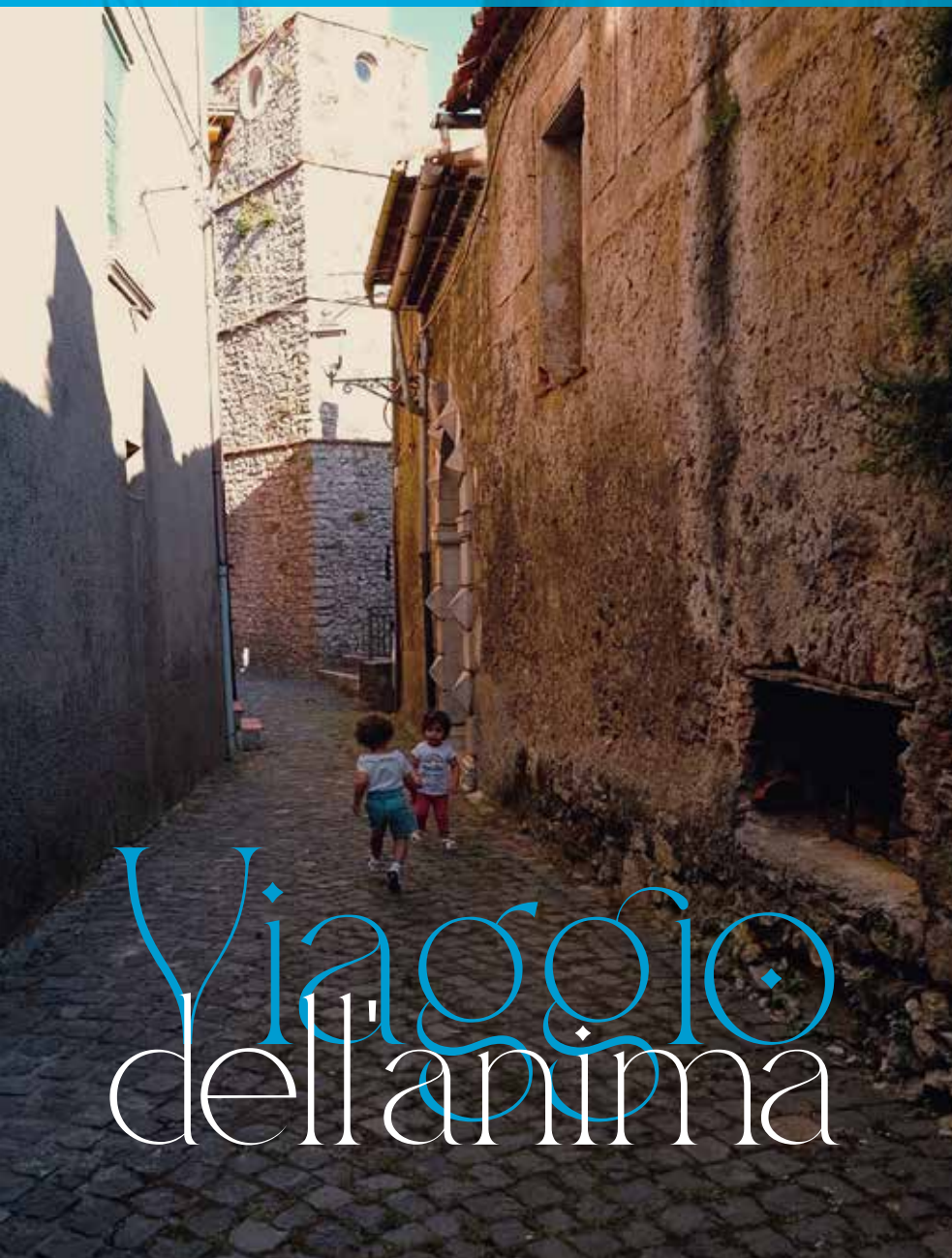


**SAN
ZA**

**il borgo
dell'accoglienza**



**Viaggio
dell'anima**



*Porta la tua anima
dove il silenzio ha il volto del sacro,
dove la terra custodisce ancora
il respiro antico del tempo.*

*Porta il tuo corpo
a bere i saperi della gente,
i sapori della terra,
il canto limpido dei boschi.*

*Non venire da turista,
ma da viandante.*

*Non da ospite,
ma da cittadino del borgo.*

Un piccolo borgo
disteso tra balze di pietra
che il vento apre come vele
verso gli infiniti mari del cielo,

è Sanza.

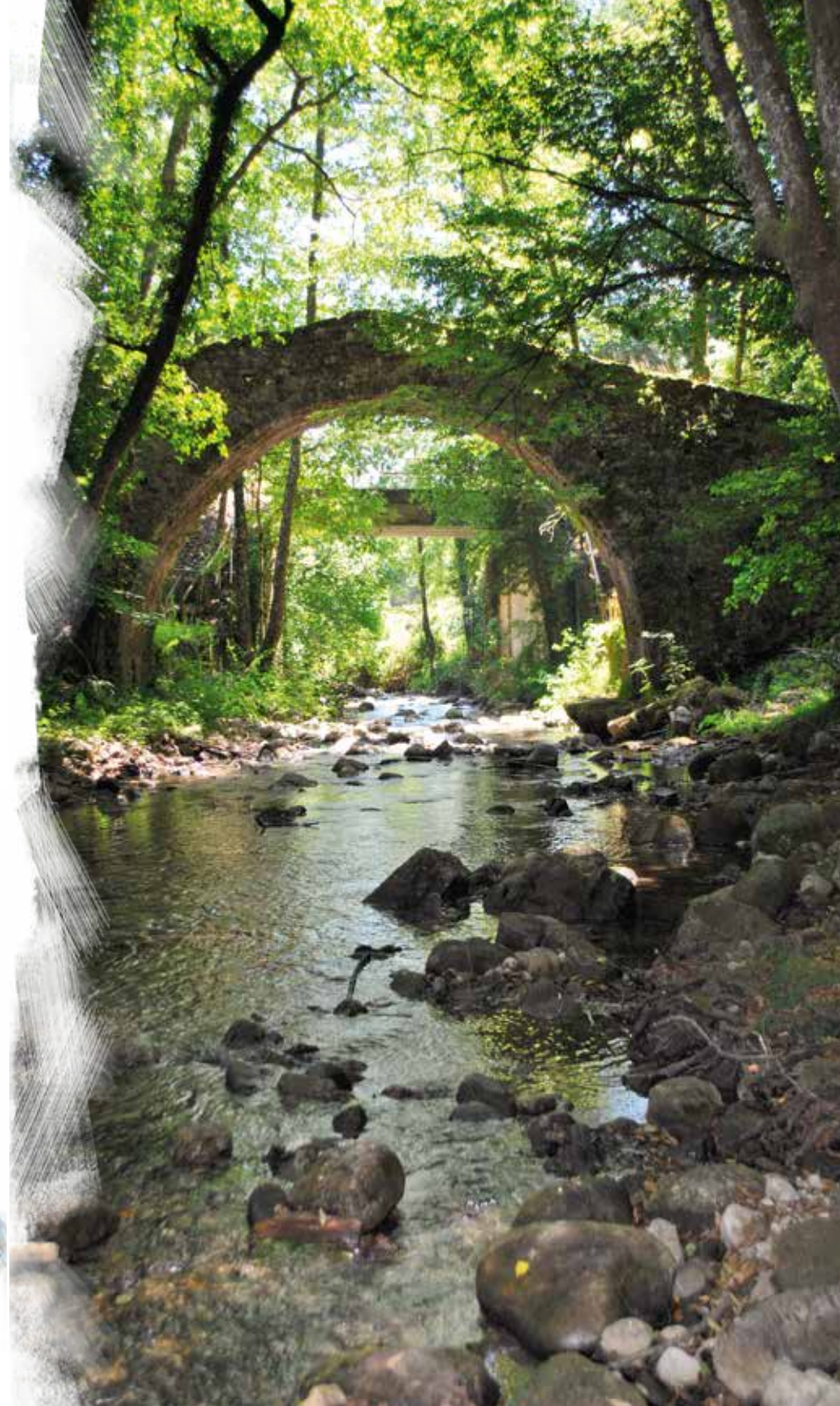




la Natura

*Ai piedi del Monte Cervati,
dove la montagna custodì il cammino e
il tesoro dei monaci giunti dall'Oriente.
Le cime sfiorano il cielo, fiere e solenni;
poi si fanno bosco, ombra, rifugio.
Qui il silenzio respira.*

E all'improvviso si riempie di vita:
il vento tra i faggi, il falco che fende l'aria,
lo scalpitare di un cavallo,
il passo lento del pastore, il gregge che pascola,
il rintocco di un campanaccio.
È il concerto della natura.
Ed è proprio nel suo armonioso frastuono
che il silenzio ritorna, più profondo,
guidando il cuore nelle viscere della montagna,
dove il tempo si arresta e l'anima ricorda.
Poi la luce.
Il profumo della primavera accoglie il ritorno.
Le api intrecciano il loro ronzio
con l'orizzonte sconfinato
di una finestra aperta sul mondo.
Più in basso la valle.
Il grano e l'orzo vestono la terra d'oro,
gli orti brillano di verde,
i filari di vite inseguono il sole,
gli ulivi secolari raccontano storie al vento.



Benvenuti a Sanza

Qui ogni sentiero
conduce
all'essenziale,
ogni pietra conserva
una memoria,
ogni incontro
diventa casa.
Da qui comincia
il viaggio più
autentico:
quello dell'anima,
nel Borgo
dell'Accoglienza.





Sanza segreta

Tra chiese, portali e palazzi storici

Arroccato su un colle nel cuore della valle che separa il Vallo di Diano dalla Valle del Bussento, il borgo antico di Sanza custodisce un patrimonio di storia, arte e tradizioni tutto da scoprire.

Passeggiare tra i suoi vicoli medievali, intervallati da piazzette e scorci suggestivi, significa compiere un viaggio nel tempo.

L'antico impianto urbanistico, nato nel Medioevo e protetto per secoli da mura e porte d'accesso contro le incursioni saracene provenienti dal Golfo di Policastro, è ancora oggi perfettamente leggibile.

Lungo il percorso si incontrano eleganti palazzi nobiliari e raffinati portali in pietra locale, preziosa testimonianza dello splendore architettonico settecentesco che caratterizza il centro storico.





Piazza San Martino e la Torre Medievale

*Il cuore dell'antico borgo
è la suggestiva
Piazzetta San Martino,
dominata dalla
Torre Medievale,
unico elemento
superstite
dell'antica chiesa
dedicata al santo,
distrutta da un
terremoto e mai più
ricostruita.*

*La torre conserva uno
splendido orologio
inserito in un originale
quadrante circolare
a scacchiera
bianca e rossa,
rara testimonianza
dell'arte tardo
medievale.*



Piazza del Plebiscito e la Chiesa Madre

*Pochi passi conducono a Piazza del Plebiscito,
dove sorge la Chiesa Madre di
Santa Maria Assunta,
edificata nel Basso Medioevo e ampliata nel 1577.*

*Il portale in pietra,
sculpto da Santolo Abbondanza,
introduce a una chiesa a tre navate
ricca di opere d'arte:
il grande Crocifisso del XV-XVI secolo,
la riproduzione dell'Assunta del Tiziano
realizzata nel 1951 dall'artista Mautone,
i busti marmorei degli Evangelisti
dello scultore Andrea Carrara,
l'acquasantiera del 1602
e il prezioso pulpito in legno di noce,
opera dell'ebanista locale Gaspare Costanzo.
Tra le opere più significative si ammirano anche
il misterioso sarcofago in pietra
finemente sculpto,
le statue della Madonna della Neve
e di San Sabino, patrono di Sanza,
l'altare del Santissimo
e la statua lignea della Maddalena,
entrambe realizzate dallo scultore sanzese
Sabino Peluso alla fine del Settecento.*



La Cappella della Congrega

*Affacciata sulla piazza si trova anche la
Cappella di Santa Maria della Neve,
costruita nel 1863 dai Baroni Campolongo
e sede della storica Arciconfraternita
Maria Santissima della Neve.*

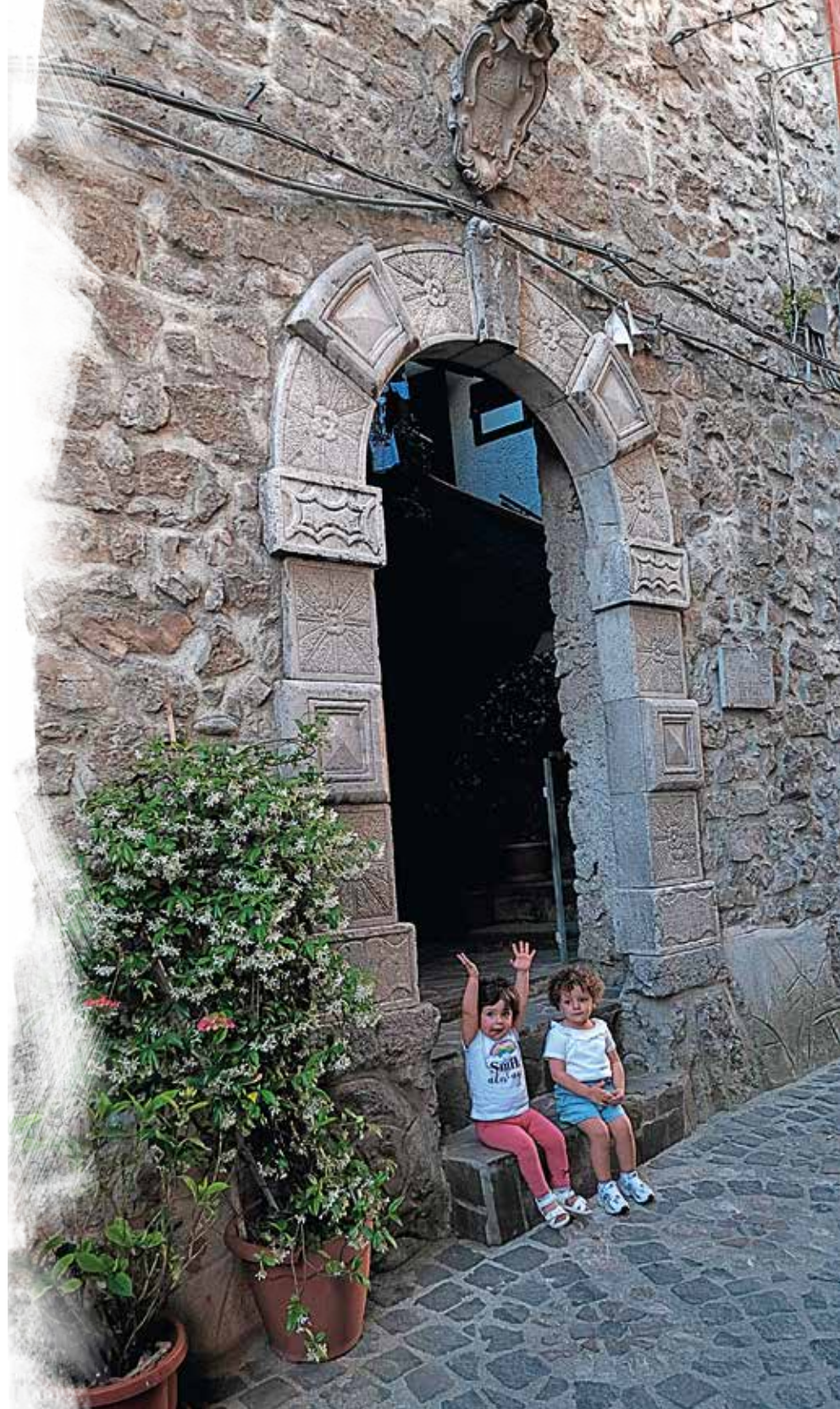
*All'interno sono custoditi
il prezioso archivio confraternale,
un elegante coro ligneo,
la balaustra dell'altare dedicato
alla Vergine con Bambino,
gli affreschi ottocenteschi raffiguranti la
Madonna con il panorama di Sanza
e una suggestiva campana in ottone
oggi non più in uso.*

I palazzi della nobiltà

*Alle spalle della Chiesa Madre sorge
Palazzo Eboli, antica dimora dei Sanseverino,
Principi di Bisignano e feudatari di Sanza.
Sebbene modificato nel corso dei secoli,
conserva ancora il magnifico portale bugnato
e l'imponente atrio con la scenografica
scalinata in pietra.*

*Proseguendo lungo Vicolo San Nicola
si raggiunge Palazzo Campolongo,
elegante residenza ottocentesca caratterizzata
dalla tipica facciata rossa.*

*Al suo interno è ancora funzionante
l'antico frantoio,
mentre la vicina chiesetta di Santa Brigida
custodisce alcune reliquie del Beato Servo di Dio
Padre Angelo da Maiori.*





Nel Vicolo Santa Maria delle Grazie si incontra Palazzo Bonomo, probabilmente risalente al XIII secolo.

Di particolare fascino il cortile interno con loggiati ad arcate sorrette da colonne in pietra e l'antica cisterna centrale. Ai lati del palazzo si trovano la cappella privata di Santa Maria delle Grazie e l'ingresso della storica farmacia. Poco distante, in Piazza Guglielmo Marconi, si distingue Palazzo Barzelloni, raffinato edificio ottocentesco con un pregevole portale bugnato decorato da uno stemma appartenuto alla famiglia De Benedictis di Sassano.



Porta Pungente

Dell'antica cinta muraria resta oggi una delle cinque porte originarie: Porta Pungente. La tradizione racconta che fosse l'unico ingresso aperto dopo il coprifuoco. Chi rientrava in ritardo veniva "punzecchiato" simbolicamente dalla guardia di sorveglianza, dando così origine al curioso nome della porta.

Il complesso di San Francesco

Tra i luoghi più significativi del borgo vi è l'antico Convento di Santa Maria ad Nives, fondato agli inizi del Seicento e completato nel 1610. Qui visse il Beato Servo di Dio Padre Angelo da Maiori, insieme ai Frati Minori Osservanti, rimasti nel convento fino all'Unità d'Italia. Dell'originario complesso restano oggi la Chiesa di San Francesco e parte degli ambienti conventuali. L'edificio conserva intatto il fascino della spiritualità francescana e custodisce importanti opere d'arte, tra cui il tabernacolo in pietra di Andrea Carrara, la statua lignea di San Pasquale Baylon scolpita da Sabino Peluso nel 1749, il battistero marmoreo, un'acquasantiera del 1549 e le reliquie di Padre Angelo. Davanti alla chiesa si erge la caratteristica Croce di Pietra, conosciuta dai sanzesi come "A Croce re Preta", realizzata nel 1775 in memoria di una predicaione quaresimale.



Le cappelle rurali

*Lungo Via San Vito si incontra la
Cappella di San Vito,
che custodisce uno splendido altare
in pietra di Padula del 1720,
opera del maestro Andrea Carrara,
e una preziosa statua lignea del santo
realizzata da Sabino Peluso nel 1776.
Appena fuori dall'antico abitato sorge invece
la semplice ma suggestiva
Cappella di Sant'Antonio Abate,
costruita nel 1775 per offrire assistenza religiosa
alle famiglie che iniziavano a stabilirsi
oltre le mura del borgo.*



Sulle tracce di Carlo Pisacane

All'ingresso di Sanza un cippo in pietra ricorda uno degli episodi più significativi del Risorgimento italiano.

Qui, il 2 luglio 1857,
trovò la morte Carlo Pisacane,
protagonista della celebre Spedizione di Sapri,
insieme a ventisei compagni,
nello scontro con le truppe borboniche
presso il Vallone di Rialvo.

Il monumento, eretto nel 1904,
rende omaggio al loro sacrificio e rappresenta
una tappa della memoria storica nazionale,
strettamente legata al territorio di Sanza.

Sanza è un borgo da vivere con lentezza,
dove ogni vicolo racconta una storia,
ogni portale custodisce un passato illustre
e ogni chiesa conserva preziose testimonianze
di fede, arte e cultura.

Un itinerario affascinante
che invita il visitatore a scoprire uno dei luoghi
più autentici del Cilento interno.



SotterraneaMente

*Nel cuore segreto del Cervati,
dove la montagna trattiene il respiro
e il tempo scorre con la pazienza della pietra,
la terra si apre in un antico silenzio.*

*È l'Affunnaturo di Vallevona,
grembo oscuro della natura,
dove il Bussento nasce senza clamore,
figlio dell'acqua e della roccia,
custodito da un abisso di luce e ombra.*

*Là, tra pareti scolpite dai millenni,
un filo d'acqua racconta la sua storia.*

*D'inverno si fa torrente,
in primavera diventa fiume,
e canta dentro grotte
dove stalattiti e stalagmiti
scrivono pazientemente
la poesia della calcina.*

*Ogni passo nel ventre della montagna
è un ritorno all'origine.*

*Ogni eco ricorda
che la natura non ha fretta,
eppure crea meraviglie.*

*Sopra quel silenzio volano
il Gracchio Corallino
e l'Aquila Reale,
sentinelle del cielo,
mentre il bosco custodisce
la sua più antica promessa di vita.*



*L'acqua continua il suo viaggio.
Attraversa il Ponte dell'Abate,
arco di pietra sospeso nei secoli,
che univa uomini, mercanti e pellegrini,
tra il Golfo e il Vallo,
quando le strade erano fatte di passi
e di speranza.*

*Segue il sentiero del Brancato,
accarezza le macine del vecchio mulino,
dove il lavoro aveva il profumo del ferro
e la forza delle mani,
e ogni goccia diventava pane, fatica, futuro.*

*Qui ogni pietra conserva una memoria.
Ogni albero conosce il nome del vento.
Ogni sorgente racconta
che la bellezza non ha bisogno di rumore.*

*Porta la tua anima
dove il silenzio ha il volto antico dei luoghi sacri.
Porta il tuo corpo
ad ascoltare la voce dell'acqua,
il respiro degli alberi,
il linguaggio invisibile della terra.*

*Non arrivare da turista.
Vieni come ospite del tempo,
come custode della natura,
come cittadino di un borgo
che sa ancora accogliere.
Perché esiste un luogo
dove il silenzio respira.*

*E quel luogo si chiama Sanza.
Non si visita.
Si ascolta.
Si respira.
Si vive.*



www.borgosanza.it



@borgosanza

www.comune.sanza.sa.it

www.facebook.com/amministrazionedisanza

COMUNE DI SANZA

Allestimento Centro Informativo Turistico

PNRR - Missione 1 - Componente 3 (MIC3)
Turismo e Cultura 4.0 Misura 2 - Investimento 2.1
"Attrattività dei borghi storici"
Linea A Progetto Pilota:
"Sanza il Borg dell'Accoglienza."

Coordinamento UTC Comune di Sanza

Ing. Giuseppe D'Angiolillo
Francesco Orlando
Domenico Borzone

Realizzazione testi e foto

Lorenzo Peluso, giornalista

Progetto grafico

Massimo Della Monica

Stampa

Tipografia Gagliardi
Lagonegro (Pz)

Riferimenti

Centro Informativo Turistico
via Santo Stefano Sanza (Sa)



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Comune di

Sanza